

BERGAMO FILM MEETING ONLUS

presenta

EVENTO SPECIALE | MERCOLEDÌ DA LEONI Paolo Spaccamonti + Ramon Moro + Julia Kent play VAMPYR

Bergamo, 17 luglio ore 21.30

Cortile della Biblioteca Caversazzi - via Tasso, 4

Bergamo Film Meeting in occasione dei Mercoledì da leoni, l'appuntamento estivo con i cult movie da riscoprire e da gustare sul grande schermo, mercoledì 17 luglio alle ore 21.30 (via Tasso, 4) presenta la **sonorizzazione di *Vampyr***, capolavoro di Carl Theodor Dreyer, eseguita dal vivo dai musicisti **Paolo Spaccamonti** e **Ramon Moro** con la violoncellista **Julia Kent**.

Ospite di una lugubre taverna di campagna nei pressi del villaggio di Courtempierre, il giovane David Gray (Julian West) viene visitato durante la notte da un misterioso e inquietante personaggio. È per lui l'inizio di un incubo a occhi aperti. Film sperimentale che alla sua uscita, nel 1932, fu censurato e ottenne scarso successo di critica e pubblico, - tanto che il regista ebbe un esaurimento nervoso e dovette affrontare un periodo di grave depressione - è oggi considerato un capolavoro dell'espressionismo.

Lo scorso anno, a cinquant'anni dalla morte di Carl Theodor Dreyer, i musicisti Paolo Spaccamonti e Ramon Moro, con la violoncellista Julia Kent, hanno trasformato *Vampyr* in un'esperienza visiva e sonora che restituisce tutto il mistero e l'inquietudine di una sinfonia onirica che ha influenzato generazioni di cineasti.

Sul settimanale Film Tv n. 28, in edicola a partire da martedì 9 luglio, sarà pubblicato un coupon promozionale che permetterà ai primi tre lettori che scriveranno a segreteria@filmtv.press (per la precedenza faranno fede data e orario di ricezione della mail) di vincere due ingressi gratuiti ciascuno.

In collaborazione con Film Tv, Suono 1981.

VAMPYR / IL VAMPIRO di Carl Theodor Dreyer – 75'

con Sybille Schmitz, Julian West, Henriette Gérard

Ispirato da due racconti contenuti nel libro "In a glass darkly" dell'irlandese Joseph Sheridan Le Fanu, il film di Carl Theodor Dreyer è il capolavoro più estremo, geniale e visionario partorito dalla creatività del maestro danese. Rispetto ad altri suoi grandi e grandissimi film, si connota per una libertà espressiva quasi sfrenata, in cui la parola scritta e i dialoghi sono per una volta messi in secondo piano rispetto alla pura potenza evocativa delle immagini. Offre un campionario densissimo di allucinate soluzioni visive, inusitato per l'epoca e ancora oggi di ineguagliata fascinazione. Insieme a un sapientissimo e poliforme utilizzo della macchina da presa da parte di Dreyer, essenziale fu il contributo estetico dato al film dal direttore della fotografia Rudolph Maté: tra i molti espedienti tecnici da lui ideati nel corso delle riprese è rimasto celebre quello del velo di tulle posato sull'obiettivo, utilizzato per conferire al

girato un alone di nebuloso onirismo. Le sequenze memorabili, degne di essere collocate tra i momenti più sorprendenti e disturbanti del cinema horror di tutti i tempi, non si contano. Una su tutte è senza dubbio la celeberrima soggettiva del protagonista dall'interno di una bara, durante il suo funerale. È, insieme a *Nosferatu* (1922) di Friedrich Wilhelm Murnau, uno tra i primissimi horror d'autore della storia del cinema.

BIOGRAFIE

Paolo Spaccamonti, chitarrista e compositore torinese si è costruito nell'arco di soli dieci anni un profilo di prima fascia nel circuito dell'avanguardia italiana grazie a una discografia ormai ricchissima, fatta tanto di dischi in proprio (*Buone Notizie, Rumors*) quanto di lavori in coppia con eccellenze musicali italiane (Stefano Pilia, Mombu, Ramon Moro, Daniele Brusaschetto, l'italiano d'adozione Paul Beauchamp) e straniere, come quel Jochen Arbeit degli Einstürzende Neubaten con cui ha firmato *CLN* nel 2018. Album a cui si aggiungono lavori legati a reading, sonorizzazioni per televisione (la produzione RAI "I mille giorni di mafia capitale" insieme a Riccardo Sinigallia), cinema (*I Cormorani, Lo spietato*) e film muti (*Once upon a time, Vampyr*) oltre ad un numero ormai sterminato di collaborazioni live di prestigio con musicisti come Ben Chasny (Six Organs Of Admittance), Jim White (Dirty Three), Julia Kent, Damo Suzuki (Can), Emidio Clementi (Massimo Volume) ed artisti come il fotografo Jacopo Benassi, Masbedo, Donato Sansone e il sound designer Gup Alcaro. www.paolospaccamonti.com

Ramon Moro, trombettista decisamente singolare, con un'impronta stilistica di "confine", individuabile in ogni occasione per il suono visionario e immaginifico. In questi ultimi venti anni ha lavorato in ambiti jazzistici, realizzando sperimentazioni elettroniche, improvvisazione, e interventi su album di musica leggera e cantautorale. (Stefano Battaglia, Lawrence D. Butch Morris, Arigret, Fiorenzo Sordini, Irene Robbins, Andrea Valle, Lorenzo Senni, Fluxus, Stearica, Larsen, Mau Mau, Northpole, Fabio Barovero, Luca Morino, Cesare Malfatti Igor Sciavolino, Paolo Spaccamonti, Xiu Xiu, Minus&Plus, Davide Tosches, Olla). Per la sua predisposizione all'improvvisazione, alla cura del suono e la suasensibilità ad interagire con altre forme espressive, è spesso invitato a collaborare con artisti visivi e autori teatrali. È sua la doppia performance sull'installazione di Richi Ferrero *Bwindi Light Masks*; esibizione di rilievo all'interno del Cortile di Palazzo Carignano (TO), interagendo con l'opera *Waiting for the last bus* degli artisti Botto e Bruno. Ha composto insieme a Paolo Spaccamonti le musiche del film *I Cormorani* del regista Fabio Bobbio. www.ramonmoro.com

Julia Kent è nata a Vancouver, in Canada, e vive a New York. Compone facendo uso di violoncello, loops, suoni ambientali e tessiture elettroniche. La sua impronta musicale è stata descritta come "cinematica e impressionista", "organica e forte" e "impegnata e spiccatamente personale". Dopo esperienze importanti e formative in band come Rasputina e Antony and the Johnsons, Julia Kent ha intensificato negli ultimi anni l'attività solista arrivando a realizzare ben quattro album e un EP: *Delay* (ed. Important, 2007), ispirato dalla riflessione sul disorientamento legato al senso del viaggio; *Green and Grey* (ed. Tin Angels, 2011) evocazione musicale del rapporto tra processi organici e tecnologia; e *Character* (ed. Leaf, 2013), esplorazione all'interno del sé. La musica di Julia Kent è stata utilizzata nelle colonne sonore di diversi film (un suo brano figura in *This must be the place* di Paolo Sorrentino) e come accompagnamento di performance teatrali e di danza per il Ballet Mannheim (Germania) e il Balletto Civile (La Spezia); ha suonato in Europa e Nord America, esibendosi per il Primavera Sound (Barcellona), il Donau Festival (Austria) e l'Unsound Festival (New York). www.juliakent.com

INFO E BIGLIETTI: <https://www.bergamofilmmeeting.it/Events/view/mercoleonispécial/2019>

Associazione Bergamo Film Meeting Onlus

via Pignolo, 123 / I-24121 Bergamo / Italia
+39 035 363087 | info@bergamofilmmeeting.it
www.bergamofilmmeeting.it

Ufficio Stampa Bergamo Film Meeting Onlus

Ada Tullo +39 349 2674900
press@bergamofilmmeeting.it | adatullo33@gmail.com